



La nuova **Confederazione Generale Sindacale**, che con l'imminente rilevazione della rappresentatività all'Aran sarà una delle più grandi Confederazioni sindacali autonome presenti nel nostro Paese, nasce dalla confluenza all'interno di un progetto comune di quattro delle Federazioni maggiormente rappresentative nei comparti più importanti del lavoro pubblico.

FGU (Federazione Gilda-Unams) nella Scuola, **FLP** (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche) nei Ministeri, nelle Agenzie fiscali e nella Presidenza del Consiglio, **NURSIND** (Sindacato delle Professioni Infermieristiche) nella Sanità e **Unione Artisti UNAMS** negli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale.

Quattro grandi realtà, fortemente in crescita, che sono accomunate da un nuovo modo di fare sindacato, sempre più vicino ai bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici, che parte dal basso e che ha il suo DNA distintivo nella democrazia interna e nella partecipazione.

Federazioni sindacali che fanno della specificità professionale e della qualità della proposta il loro punto di forza, ma che non rinunciano alla confederalità come valore aggiunto per ridare dignità e valore al lavoro ed alle funzioni pubbliche nel nostro Paese.

Una realtà organizzativa che parte da più di 100.000 iscritti, certificati dall'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale) Organismo che per conto del Governo stipula i Contratti di lavoro del Pubblico impiego, e dalle centinaia di migliaia di voti ottenuti in occasione delle recenti elezioni per il rinnovo delle RSU tenutesi a marzo 2015.

Una forza organizzativa che permette di prevedere un grande successo del ricorso promosso contro il Governo Italiano dinanzi alla Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Se contiamo infatti solo gli iscritti, per i quali il ricorso sarà di fatto gratuito in quanto dovranno corrispondere solo un piccolo contributo per le spese organizzative e gestionali del ricorso, saranno sicuramente più di centomila i ricorrenti.

Ma tenuto conto che i lavoratori interessati al blocco dei contratti e quindi alla richiesta di indennizzo per gli anni che vanno dal 2010 al 2015 sono circa 3 milioni, è di tutta evidenza la portata dell'iniziativa.

Roma, 23 febbraio 2016